

L'INGORGHI IN SENATO PREOCCUPA IL GOVERNO

Ora Renzi è costretto a scegliere tra le unioni civili e la riforma Rai

Pd diviso su Viale Mazzini, un ministero a Ncd per fare passare la legge sulle coppie gay

ILARIO LOMBARDO
ROMA

Matteo Renzi ha poco più di tre settimane prima della pausa estiva e due riforme pesanti da far approvare in Senato. Ce la farà? Impossibile, o quasi. Quindi, gli toccherà scegliere: la Rai o le unioni civili. La prima, approvata in commissione, sta per approdare in aula ma porta con sé delusione e disapprovazione all'interno del Pd. La seconda, è inchiodata in commissione sommersa da 1.700 emendamenti monitorati dall'instancabile guardiano pro-family Carlo Giovanardi, che non gradisce le voci di un blitz renziano per favorire l'iter sulle coppie gay: «Non credo che il premier voglia fare la figura del cioccolataio, sa benissimo che l'aula è già strapiena di decreti da convertire e altre riforme da approvare».

Divisioni dem sulla Rai

Eppure la sinistra del Pd spinge per accelerare su un testo intorno al quale è possibile trovare maggioranze alternative, con l'aiuto di Sel e del M5S. Piuttosto, per qualcuno del Pd sarebbe molto meglio prender-

1700

emendamenti

Sono quelli depositati in commissione sulle unioni civili



Gaetano Quagliariello, esponente del Nuovo Centrodestra

si una pausa di riflessione sulla Rai, e trovare una scorciatoia sulle unioni civili. Michele Anzaldi, deputato dem e membro della commissione di Vigilanza Rai definisce «tafazzista» il compromesso partorito dalla commissione in Senato: «Passeremo ancora per lottizzatori. Il fatto che il presidente venga scelto da due terzi della Vigilanza ci costringerà a un inciucio con i Gasparri di turno». È stato proprio il senatore di Fi con un paio di emendamenti a stravolgere i principi della riforma: il cda a sette può di fatto controllare l'azione dell'amministratore delegato di nomina governativa, il perno originario della nuova governance griffata Renzi. «Sarà commissariato da una specie di minculpop» sostiene Anzaldi convinto che in molti come lui siano pronti a ribellarsi al nuovo testo: «E vediamo cosa dirà lo stesso Renzi quando si renderà conto di cosa è diventata la sua riforma».

L'incognita Ncd

Se Renzi proverà davvero a forzare sulle unioni civili, è probabile che dovrà sacrificare la Rai. E lo dovrà fare superando pure le resistenze di Ncd. Dentro il partito di Angelino Alfano intanto sembra tornata la stagione dei veleni dopo l'offerta, ufficiosa, del ministero degli Affari Regionali a Gaetano Quagliariello. C'è chi, tra i neocentristi, intravede i contorni di uno scambio: Alfano si sarebbe speso per incassare un posto in più al governo, lasciando solo Giovanardi e i pasdaran cattolici a sbrigarsela sulle coppie gay, di fatto abbandonando la battaglia maggiormente identitaria per il Nuovo Centrodestra.